



# L'Icona



Parrocchia di Santa Margherita, Castelnuovo di Asola.

Periodico di informazione a cura del gruppo giovani.

Dicembre 2017 Anno 17 Numero 1

## NATALE 2017: Andiamo fino a Betlemme



di fede. Nell'ultimo incontro sarà presente il Vescovo Marco.

• Si è pensato anche ad un cammino di formazione per i genitori e poi sarà lo Spirito Santo a stimolarci per crescere come cristiani. Il tempo scorre ed è arrivato il Natale. **Andiamo fino a Betlemme**, recita una poesia di Monsignor Tonino Bello; il mistero del fragile Bambino che nasce in una capanna è da vivere fino in fondo. San Francesco scopre il Natale, in una profondità tutta nuova, l'umanità di Cristo. Nella stalla di Betlemme possiamo dire che tocchiamo Dio. **Come faccio ad andare a Betlemme? Come facciamo come famiglia, come comunità ad andare fino a Betlemme?**

Cari amici,

scherzosamente mi avete detto, nel giorno del mio ingresso (22 ottobre), che devo essere un prete scattante e macinare chilometri in quanto il Vescovo Marco mi ha affidato due comunità.

La battuta si è dimostrata realtà; sì, un po' di fatica ma quanto è bello fare il prete in mezzo a voi! Mi piace l'apertura che ho trovato perché il cristiano è positivo, propositivo e creativo.

San Pietro delinea perfettamente la gioia e la speranza del cristiano "Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi (1Pt 3,15)". Allora innestati in Cristo siamo una comunità gioiosa, unita e fraterna con frutti di bene e di speranza visibili a tutti.

Sono un po' rammaricato perché non

riesco a regalarvi più tempo; il vostro desiderio di incontrarmi e conoscermi è grande e anche il mio. Vi ho promesso di essere in mezzo a voi Padre e Pastore, fratello e amico e così sto vivendo la mia vita tra di voi e insieme a voi:

- Piano piano sto visitando le famiglie, specialmente quelle con delle difficoltà; i malati e i sofferenti, cercando di donare una parola nella semplicità.
- L'incontro con i giovani è vivace e sicuramente da curare come dono prezioso; qualcosa di speciale da custodire nella nostra comunità.
- Il cammino dell'anno pastorale "Vita nuova in Cristo" ha fatto nascere l'esigenza di una formazione per gli operatori pastorali, per i gruppi e per tutta la comunità e viene proposto un percorso di 4 incontri, tutto da vivere per alimentare il cammino

Dobbiamo chinarci, la mangiatoia e il bambino sono in basso; dobbiamo chinarci con l'umiltà del cuore. Toccare con la nostra umiltà, l'umiltà del nostro Dio.

In questo Natale possiamo seguire il cammino dei pastori: "Andarono senza indugio" e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino. Non lo trovarono solo materialmente ma credettero. Dalle fede nasce la testimonianza, il contagio. "Tutti quelli che udirono si stupirono delle cose che i pastori dicevano". Anche noi vogliamo decidere di volere il Signore nella nostra vita e contagiare. A Natale ci si ritrova in famiglia; è la grande festa della famiglia, dell'unità e auguro a tutti voi di ritrovarvi nella serenità e nella gioia. Alle famiglie ferite, appesantite, impoverite esprimo la mia personale vicinanza.

Buon Natale di cuore!

Dio vi benedica.

Don Giovanni

# INGRESSO DI DON GIOVANNI NELLA NUOVA PARROCCHIA DI CASTELNUOVO

Se non cambiamo non siamo in grado di crescere, se non cresciamo non possiamo realizzare il progetto terreno che il Signore ci ha affidato. E allora benvenuto al nuovo Parroco di Castelnuovo Don Giovanni Tosoni.

Domenica 22 ottobre, durante la S. Messa delle ore 10, l'intera comunità ha potuto conoscere il nuovo Pastore che il Vescovo di Mantova Mons. Busca le ha donato. La cerimonia è iniziata davanti alla Chiesa con l'intervento del Sindaco di Asola Raffaele Favalli che ha voluto esprimere parole sentite e non di circostanza. Anche l'abbraccio tra Parroco e Sindaco è andato oltre il protocollo facendo prevalere i sentimenti.

Numerosi i parroci presenti alla cerimonia tra cui il Vicario del Vescovo Mons Libero Zilia che ha letto una intensa lettera del Vescovo indirizzata a tutti i

Castelnovesi. Anche la Chiesa ha le sue regole e quindi ecco la lettura, affidata a Don Luigi Ballarini, del Decreto a firma del Vescovo di nomina di Don Giovanni a Parroco della Parrocchia di Santa Margherita e S. Imerio. Anche la comunità cristiana ha dato ufficialmente il benvenuto al nuovo Pastore mediante una lunga e articolata lettura di cui si è fatta interprete Giuliana Nodari. Nell'intervento si è simbolicamente consegnato un mazzo di chiavi e chiesto da subito una reciprocità nelle preghiere.

Dopo il rinnovo delle promesse sacerdotali finalmente Don Giovanni ha potuto salire sull'altare e anch'egli ha rivolto un caloroso saluto a tutti i presenti. L'impressione percepita è che Don Giovanni ha parlato con il cuore ed ha raggiunto il cuore dei presenti.

Visto che i cambiamenti spesso spaventano, questo è sicuramente il primo regalo che lo Spirito Santo ha voluto fare a tutto il suo gregge.

Veramente tante le persone presenti ma soprattutto provenienti da luoghi diversi. Da Canneto, ex parrocchia di Don Giovanni, da Casalmoro e da Asola. Un segno di affetto beneaugurante e di una Chiesa impegnata a costruire ponti. La coincidenza della giornata Missionaria e del mandato agli operatori parrocchiali ha permesso a Don Giovanni di affermare che la Chiesa è un luogo aperto e tutte le risorse dovranno contribuire al comune obiettivo dell'incontro con il Signore. Il doppio ruolo di Parroco a Casalmoro e Castelnuovo dovrà essere vissuto da tutti con responsabilità e spirito di servizio.

Siamo sicuri che le persone giungono sempre al momento giusto nei luoghi in cui sono attese e che il segreto di andare avanti è partire !

Per Castelnuovo l'arrivo di un nuovo Pastore significa rinnovarsi con la luce di una nuova guida e di questo messaggio si è fatto interprete Angelo Badinelli nel suo intervento di saluto.

Don Giovanni non ha mancato di ringraziare il suo predecessore Don Luigi Grossi assicurando che manterrà quanto di buono costruito.

Non vogliamo essere blasfemi citando il Che Guevara quando affermava che "La durezza di questi tempi non ci deve far perdere la tenerezza dei nostri cuori" ma da questo vogliamo invitare Don Giovanni a cercare quei tanti cuori teneri che non erano presenti alla S. Messa perché l'unico modo per essere Pastori è di cercare, e farsi aiutare a cercare, tutte le pecore smarrite. Tanti sono gli agnostici, soprattutto tra i giovani, che a nostro avviso hanno solo bisogno di sentire la presenza di Dio attraverso quella testimonianza diretta tanto cara a Papa Francesco. Nessuno deve essere o sentirsi abbandonato.

Chi desidera vedere l'arcobaleno deve imparare ad amare la pioggia e questa si è fatta trovare all'uscita dalla Chiesa. Anche questo è di buon auspicio.

*Giovanni Piccinelli*



## Messaggio di benvenuto al nuovo parroco di Castelnuovo don Giovanni Tosoni, nella celebrazione del suo ingresso nella nostra comunità parrocchiale Domenica 22 ottobre 2017

A nome della Comunità parrocchiale di Castelnuovo, porgo un cordiale e affettuoso saluto al vicario generale, monsignor Libero Zilia, e al nostro nuovo parroco, don Giovanni Tosoni.

A lei monsignore, a voi sacerdoti, alle autorità civili, ai familiari e agli amici di don Giovanni, va il nostro saluto e il nostro grazie per essere qui presenti, in questa doppia festa: in primis perché festeggiamo la domenica, ossia la grande pasqua settimanale; in secondo luogo per condividere con noi l'ingresso del nostro nuovo pastore, che il vescovo Marco ci ha donato, motivo di gioia vera!

Due settimane fa abbiamo reso grazie al Signore per i nove anni di servizio che don Luigi ha svolto in questa parrocchia, per i suoi valori, cristiani e umani, che ha effuso in mezzo a noi; anche oggi, con la preghiera e la mente, gli vogliamo comunque essere vicini in

quanto anch'egli inizia un nuovo cammino nella comunità parrocchiale di San Giorgio, augurandogli di fare e dare ancora tanto alla Chiesa e al popolo di Dio.

Tuttavia, il nostro vescovo monsignor Marco Busca, inviando te, don Giovanni, ci mostra uno dei segni più grandi dell'amore di Dio: il dono dei pastori alla sua chiesa.

Per questa ragione ci siamo raccolti intorno all'altare: per lodare e ringraziare il Signore e ripetere nuovamente, come dice il salmo che fra poco leggeremo: "Grande è il Signore e degno di ogni lode".

Accogliendo te, don Giovanni, accogliamo Cristo e il suo profondo amore per la Chiesa e per il suo popolo!

Appena abbiamo avuto la notizia della

tua nomina, ci ha colto una profonda emozione e tu sei entrato fin da subito nei nostri cuori e nelle nostre preghiere: abbiamo invocato lo Spirito Santo e abbiamo pregato la Madonna detta "Miracolosissima", alla quale la nostra comunità è tanto devota. Durante le guerre, è stata la luce e il faro per le madri, le figlie e i figli castelnovesi e nelle situazioni difficili è sempre stata invocata.

Anche oggi vogliamo pregare Maria, affinché possa aiutare tutti noi nei prossimi anni. Sopra l'altare posto sotto il dipinto, abbiamo messo un pesante mazzo di chiavi, che con umiltà consegniamo a te, don Giovanni, e che simbolicamente rappresenta la nostra comunità. Esso è un mazzo disomogeneo, formato cioè da tantissime chiavi che aprono altrettante serrature. Esse rappresentano i nostri cuori e i gruppi che rendono viva la nostra comunità parrocchiale: dal gruppo giovani ai bambini e



ragazzi del catechismo, con le catechiste; dal coro alle donne che con amore curano la pulizia della Chiesa e al gruppo di coordinamento; dal Consiglio degli Affari economici al gruppo dei papà e dell'oratorio e al gruppo di Santa Margherita ... così fino ad ogni singola persona che, anche se non appartiene ad alcun gruppo, appartiene a questa parrocchia e rende sempre viva e ricca la nostra chiesa, come quella goccia nell'oceano, la quale, se non ci fosse, all'oceano mancherebbe.

Don Giovanni, la tua presenza sarà

preziosissima per noi: ci aiuterà a comprendere come la Liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, insieme, la fonte da cui promana tutta la virtù e l'amore della Chiesa stessa; ci permetterà di fare esperienza concreta della misericordia di Dio, grazie alla Sua parola e al Suo immenso perdono; ci farà ricordare che il tuo essere qui viene proprio dal Signore e dalla vocazione che un giorno ti ha toccato e che ti sta coinvolgendo tuttora, donandoti nuovamente a Lui, e facendoti capire come il Signore sia stato davvero fedele alle promesse che ti ha fatto nel

giorno della tua ordinazione; ci farà anche capire, come scriveva san Giovanni XXIII nell'enciclica *Mater et magistra*, dedicata alla Chiesa, come "il cristianesimo è il congiungimento della terra con il cielo", unica via per giungere alla felicità eterna e alla pace celeste.

Con i nostri limiti e con i nostri difetti, ma anche con i pregi, ti chiediamo di essere per noi Padre e Maestro, fratello e amico, e ti promettiamo di condividere sforzi ed iniziative per edificare sempre più la Chiesa e annunciare, con gioia, il regno di Dio.

Noi ti assicuriamo la nostra buona volontà e la nostra preghiera, affinché la tua missione sia segno vivo della presenza di Cristo.

Carissimo don Giovanni, ti siamo grati per aver accolto con felicità, con entusiasmo, ma soprattutto con fede questo compito sicuramente impegnativo, ma bello e avvincente di essere parroco ieri, oggi e nel futuro, qui ed in qualsiasi luogo; sarai inoltre il pastore di due parrocchie e per questo motivo confidiamo in una profonda, efficace e vera collaborazione tra noi cristiani.

Ti benedica il Signore! Ti affidiamo, poi, alla "Miracolosissima" e ai nostri santi protettori e patroni: Santa Margherita Vergine e Martire e Sant'Imerio vescovo.

Ti doniamo quelle chiavi, benedette dalla nostra madre santissima e che ora appartengono a te, e ti doniamo i nostri vizi e le nostre virtù, la nostra umiltà, la nostra voglia di iniziare un nuovo cammino insieme e la nostra storia, facendo nostre alcune parole di Mons. Giovanni Volta, sacerdote mantovano e vescovo di Pavia, che dicevano di non "rimanere prigionieri del passato", ma di essere in grado di "guardare e camminare avanti" e anche quelle di San Giovanni Paolo II, di cui oggi facciamo memoria: ossia ... non avere paura di spalancare le porte a Cristo e accoglierlo ogni giorno!

Siamo certi che ti prenderai cura di tutti noi: don Giovanni, benvenuto nella tua nuova casa! Benvenuto tra noi!

Giuliana Nodari



## Messaggio di augurio al nuovo parroco di Castelnuovo don Giovanni Tosoni, nella celebrazione del suo ingresso nella nostra comunità parrocchiale Domenica 22 ottobre 2017

Carissimo don Giovanni, a nome della comunità, sono lieto di rivolgerti questo messaggio di augurio.

Ripensando ai giorni trascorsi dalla tua nomina, sembrava ieri che hai iniziato a presentarti a questa nostra comunità, con i primi incontri e le prime riunioni, con le prime strette di mano e i primi sguardi. In uno di essi, dicesti di voler entrare in punta di piedi, ma di entrare, per essere e per diventare sempre più presenza viva tra noi.

Oggi, abbiamo visto che ciò si è verificato! ...e purtroppo è quasi terminata questa bellissima domenica di gioia: ti abbiamo accolto tra noi e tu hai già dimostrato di essere la nostra guida, dando l'avvio all'anno pastorale che seguiremo nei prossimi mesi.

Per questo motivo, possiamo dire ancora più ad alta voce che "grande è il Signore e degno di ogni lode",

ringraziandolo perché, dopo l'eucarestia, tu sei il dono più bello che oggi riceviamo, segno tangibile di Cristo e della sua presenza tra il popolo di Dio.

E forse non è un caso che il tuo nome, Giovanni, significhi proprio "Dio ha avuto misericordia", e cioè "Dio ha fatto un dono".

Durante il messaggio di benvenuto, ti abbiamo donato simbolicamente un mazzo di chiavi, immagine dei nostri cuori e della nostra comunità.

Ora, al termine di questa celebrazione eucaristica vogliamo porgerti altri due piccoli pensieri, sperando che tu possa apprezzarli.

Il primo è il libro sulla storia di Castelnuovo: anche se non è aggiornato agli ultimi anni, esso ti permetterà comunque di conoscere meglio questo nostro paese. Fare

memoria del passato significa comprenderlo e conoscerlo, osservarlo e mantenerlo, cioè "tenerlo e prenderlo per mano"; ma significa soprattutto vivere il nostro presente senza paura e senza il timore di affrontare il futuro. Troverai anche il modo di poter sentire le storie lì scritte grazie alle tante persone che prossimamente incontrerai e che, magari, hanno vissuto alcuni episodi ... anche quelli che non sono stati scritti riguardo l'ultimo periodo.

Visto, poi, che sarai un sacerdote dinamico, abbiamo pensato anche di donarti questa busta ... Essa contiene dei buoni benzina: te li doniamo con il cuore e, per questo, ti chiediamo di accettarli.

Ti abbiamo garantito un po' di chilometri, così potrai muoverti quasi liberamente tra le tue nuove parrocchie, Casalmoreo e Castelnuovo. Poi, per quanto riguarda la guida ... bè, per





quella ci affidiamo al Signore, ma anche, e soprattutto, a te!

Carissimo don Giovanni, consentimi ancora qualche minuto e qualche riga da leggere, prima di terminare il molteplice augurio che ti rivolgiamo quest'oggi.

Oggi rinnoviamo a te l'augurio che il vescovo ti fece nel giorno della tua ordinazione: possa tu essere prete secondo il cuore di Cristo; possa tu, seguendo l'insegnamento di Pietro, esercitare il tuo ministero con gioia; possa tu essere per noi testimone di gratuità e donazione.

Oggi possiamo inoltre pronunciare le parole con le quali san Giovanni XXIII aprì il Concilio Vaticano II, l'11 ottobre 1962: esse recitavano "Gaudet Mater Ecclesia!", ossia "Esulta la Madre Chiesa": così noi oggi ci rallegriamo, perché la Madre Chiesa, alla quale anche questa piccola comunità parrocchiale appartiene, ha accolto con gioia ed emozione il suo nuovo pastore.

Ti auguriamo, quindi, di essere felice, perché oggi ha ancora più valore il tuo

si a Dio e alla sua Chiesa cattolica.

Ti auguriamo di sentirti, qui da noi e nella parrocchia sorella di Casalmoro, sempre in famiglia e di essere il padre, il maestro, il figlio, il fratello e l'amico su cui sempre potremo contare.

Ti auguriamo di vivere e farci vivere le Beatitudini e, come disse il beato Paolo VI nel pellegrinaggio in Terra Santa, anche di insegnarci la riverenza e l'amore per i poveri, fratelli e immagini viventi di Cristo; la potente generosità del perdono; la fame di giustizia in continuo progresso e la necessità, per il regno di Dio, di sapere, nel tempo e oltre il tempo, perdonare e lottare, operare e servire, soffrire e amare!

Ti auguriamo, come ripeteva spesso don Luigi Bazzotti, tuo predecessore tra la fine degli anni '90 e gli inizi del 2000, "rubando" le parole a padre Ernesto Balducci, che il tuo essere prete possa significare nuovamente mettere la tua vita al servizio dell'uomo in nome del Vangelo.

Ti auguriamo, anche, attraverso le

parole del cardinal Carlo Maria Martini, che questa tua nuova missione sia fondata sul "dialogare più che comandare", sul "servire e camminare insieme più che indicare una via all'altro".

Ti auguriamo, infine, e forse te lo chiediamo, di volerci bene per come siamo e per come potremo e potremmo essere, con le nostre povertà e le nostre ricchezze: noi te ne stiamo già volendo e così continueremo a volertene.

Questo ti auguriamo, carissimo don Giovanni, assicurandoti ancora al Signore, a Maria e ai nostri Santi protettori.

Di nuovo benvenuto! Ma ora possiamo dirlo, con ancora più gioia: don Giovanni, buona permanenza e buon cammino tra noi!

*Angelo Badinelli*

## IL SALUTO A DON LUIGI ...

*Castelnuovo di Asola si e' stretta attorno a Don Luigi Grossi: domenica 8 ottobre la comunità ha salutato e ringraziato l'umile Servo del Signore che per nove anni e' stato il suo pastore.*

Un bambino nato dopo il 2008, alla notizia che Don Luigi se ne sarebbe andato da Castelnuovo, ha iniziato a porsi diverse domande. Mamma, Papà: "... è vero che Don Luigi va via? Ma non abiterà più a Castelnuovo? Dove va ad abitare? chi viene al suo posto?.....".

Penso che queste domande ce le siamo poste un po' tutti e quando sono stato invitato a scrivere due parole per la festa di saluto a Don Luigi, queste incertezze, mi hanno permesso di meditare .... in seguito riporto le riflessioni che ho esposto quel giorno.

Mi sono chiesto sin da subito se ero la persona idonea per farlo e, ripensando alle numerose richieste da parte di don Luigi alla comunità in merito alla verifica sul suo operato, mi chiedo se il mio contributo sia stato sufficiente o se avessi potuto fare di più per aiutarlo e supportarlo in questi nove anni. E queste considerazioni devono essere de-

scrittive, devono raccontare, evidenziare, spiegare...? Tengo a precisare che non ho titoli né per elogiare, né per scagliare delle pietre.

Data l'entità dell'onere non è stato facile, mi sono affidato alla mente sperando potesse trovare, quanto prima, un punto di incontro col cuore cercando di non cadere nel banale.

Prima di andare a cercare informazioni in campo lontano, ho iniziato ad ascoltare le persone che mi sono accanto: dai credenti praticanti ai credenti non praticanti, a coloro che appartengono a religioni diverse, ai non credenti ..... perché Don Luigi non ha mai fatto distinzioni, ha sempre aperto le porte a tutti e tutti hanno contribuito a dare la loro testimonianza. Le parole che una persona atea ha scambiato con me ieri (rif. al 07/10 u.s.): "*penso che Don Luigi lasci un bel vuoto a Castelnuovo*". La rassegna fotografica che ci lascerà, parla indi-

stintamente di tutti gli eventi di Castelnuovo e nel sfogliarla ho visto persone che non avrei mai pensato di vedere peccando quindi di pregiudizio.

Un collega della parrocchia di Ognisanti, vicino a San Barnaba, mi disse nel settembre 2008: "*vedrai che con Don Luigi ti troverai bene perché è una persona molto buona e semplice, disponibile ad ogni iniziativa*" e queste sue doti abbiamo potuto apprezzarle sin dai primi mesi.

Di fronte a queste parole di una persona lontana, abusando di queste doti di don Luigi, vorrei condividere alcune mie scuse:

- se nelle riunioni ho imposto il mio pensiero, e non l'ho ascoltata;
- se ho preso iniziative senza consultarla .... *tanto a Don Luigi la ghe va semper be..;*
- se portando i bambini a scuola non l'ho salutata perché ero in ritardo o ero impegnato col cellulare;



- le chiedo scusa se a volte non ho saputo apprezzare certi suoi piccoli gesti perché le cose che fanno rumore alla fine sono quelle che catturano di più la nostra attenzione;

- le chiedo scusa se dietro al suo rispetto non ho saputo vedere quali valori erano nascosti;

- le chiedo scusa se talvolta non ho saputo ascoltare il suo silenzio.

Ma nonostante ciò ha sempre trovato quanto di buono c'è in ognuno di noi, senza pregiudizi, senza giudicare, anzi, giustificando atteggiamenti a volte giunti al limite della tolleranza.

In settimana son passato da lui per un saluto e commentando la sua passione per la fotografia mi ha detto: "... anche se non tutti approvano questa mia passione ...". Ma d'altro canto, mi vien da dire, non tutti condividono le nostre passioni.

Per questa sua passione l'ho sempre associato ad uno dei più grandi poeti

italiani del fine '800. Giovanni Pascoli, che ha introdotto nella poesia figure come il suono ed il rumore segnando la strada ai poeti contemporanei. O meglio conosciuto come il poeta delle cose semplici.

Un approccio ingegneristico mi porta a dire: "Pascoli sta alla poesia come don Luigi alla fotografia".

Una rondine, gli uccelli e la natura, con precisione ma anche con semplicità, sono stati spesso cantati da Giovanni Pascoli. Una rondine, gli uccelli e la natura, con precisione ma anche con semplicità, sono stati spesso fotografati da don Luigi.

Mi piace immaginare Pascoli e don Luigi di fronte ad "un'ape tardiva si appoggia sull'ultimo fiore" giusto per citare uno dei tanti versi. Il primo corre a fermare l'immagine scrivendo un verso, il secondo corre a prendere la macchina fotografica per fermare la scena che probabilmente dopo qual-

che istante sarebbe scomparsa e mai più ripetuta.

Nove anni sono difficili da riassumere in poco tempo; i pensieri, i ricordi, rimarranno indelebili e ci aiuteranno a dare il giusto valore a questo giorno.

La biro si fa pesante e la mano mi duole. Pertanto è meglio che concluda facendo mie le parole, attribuendo però un significato diverso, di una canzone il cui autore è poco noto ma cantata dal popolare gruppo I Nomadi. Si riferisce ad un fatto diventato poi di importanza mondiale ma lo voglio calare nella nostra piccola realtà. La canzone parlava di un piccolo uomo, un grande uomo, uno come noi ed io aggiungerei fatto di pregi e difetti come ognuno di noi.

Don Luigi, tenga presente che quando si troverà nella grande metropoli di San Giorgio, qui nel piccolo paesino di Castelnuovo tante persone la ricorderanno. Grazie per essere stato uno di noi.

Claudio Monteverdi

La Chiesa Universale ha trovato in Giovanni XXIII il suo Papa "buono" e ora la piccola Chiesa di Castelnuovo ha trovato in Don Luigi il suo Prete "buono". Nelle piccole realtà di campagna la figura del parroco risulta ancora dominante ma nessuno si aspettava una così alta testimonianza di affetto verso questo Pastore che con umiltà, riservatezza e discrezione di era insediato a Castelnuovo nove anni fa.

Domenica 8 ottobre la Chiesa di S. Margherita era stracolma di persone per salutare quel prete che si è distinto per una genuina semplicità contraddistinta da una accoglienza senza limiti e preclusioni. Don Luigi nella sua permanenza a Castelnuovo ha saputo conquistare piano piano l'intera comunità con un metodo di inclusione che tanti invocano ma che lui è stato semplicemente in grado di applicare attraverso il "parlare con tutti" senza mai "giudicare nessuno".

L'affetto verso questo prete è trasversale perché nel suo ministero non ha dimenticato nessuno. Ha accolto chi andava a Messa e chi lo cercava in Canonica ma non si è scordato di chi non ha trovato la forza di cercarlo. Si è messo lui in cammino verso quelle persone. Don Luigi è stato patrimonio di tutti: giovani, famiglie, bambini, anziani, ammalati e chiunque avesse bisogno della sua presenza.

Castelnuovo ha forse capito tardi questo uomo ma le testimonianze di domenica, accompagnate anche da qualche lacrima, hanno confermato che don Luigi è entrato nel cuore della gente. La celebrazione eucaristica, con la sua unica presenza come prete sull'altare, ha riconfermato il suo essere "umile servo del Signore". Tanti i "grazie" che ha voluto dispensare nell'omelia ma non sono mancate anche le "scuse" per i suoi limiti. E' bello sapere che don Luigi è in sintonia con Papa Francesco attraverso una Chiesa che ha perso il pudore di sentirsi infallibile e chiede scusa.

Elencare le persone presenti alla Messa e che sono intervenute con un pensiero risulta alquanto difficile. Claudio Monteverdi, a nome di tutta la cittadinanza, si è fatto interprete dei saluti e dei ricordi ed egregiamente ha ripercorso nove anni di vita comunitaria. Anche il Sindaco di Asola ha voluto salutare don Luigi con un dono da parte dell'amministrazione comunale e una testimonianza diretta. Tra i tanti doni anche un modellino della vecchia Fiat 500 che ha accompagnato il nostro prete di campagna in ogni casa Castelnuovese.

Dopo la Messa la giornata è proseguita con l'apertura della mostra fotografica dedicata a don Luigi, sua passione di sempre, e un aperitivo per tutti

offerto sul sagrato della Chiesa. Oltre duecento persone si sono fermate in Oratorio per un pranzo condiviso e nel pomeriggio i più piccoli si sono divertiti sul campo sportivo con i "Giochi di San Luigi".

L'imbrunire del cielo ha ricordato che la giornata giungeva a termine e seppur bello anche quel giorno stava per essere archiviato nello spazio dei ricordi.

Buon viaggio Don Luigi, porta nel tuo nuovo incarico quella testimonianza umile e semplice, ma mai banale, che ha scaldato i nostri cuori fino a farti voler bene da tutti. Quella Chiesa gremita di gente sia un metaforico abbraccio di tutta la comunità di Castelnuovo.

Giovanni Piccinelli





## “BUONA LUCE” DON LUIGI!

Che fosse all'alba di una calda giornata estiva oppure di una tiepida mattina primaverile, di una fredda giornata invernale o al tramonto di un giorno burrascoso o allo sbocciare primaverile della natura, Don Luigi è sempre stato lì pronto a cogliere l'attimo per immortalare con la sua inseparabile macchina fotografica questi meravigliosi momenti ricchi di colori, di sfumature, di forme e di emozioni.

Tutti hanno conosciuto la sua grande passione per la fotografia, aveva una

certa predilezione per la natura, ma con la sua costanza, la sua discrezione e la sua pazienza ha saputo cogliere sempre il meglio di ogni cosa, che amava condividere poi con tutti.

Amava molto anche seguire con i propri scatti le varie attività ricreative ed educative che si svolgevano in



parrocchia, oltre alle attività di riordino e sistemazione dei vari ambienti, di cui si occupavano diverse persone, tra cui alcune note come “personaggi tipici”.

Insomma Don Luigi era ovunque con la sua “compagna prediletta” che lo rilassava e gli donava il meglio di sé. E' per questo che prima del suo trasferimento verso la Parrocchia di S. Giorgio di Mn, la Comunità di Castelnuovo ha voluto salutarlo rendendogli omaggio organizzando una “mostra fotografica” organizzata per temi, traendo le migliori stampe dal suo ricco archivio fotografico.

La mostra si è svolta dal 7 al 21 ottobre ed è stata visitata da moltissime persone della Comunità castelnuovese e dagli alunni della scuola primaria, accompagnati dalle loro insegnanti.

Ora, auguriamo a Don Luigi di proseguire con la sua passione nel nuovo ambiente, augurandogli in gergo fotografico: “buona luce”!

*Giuliana Nodari*

# DAL TETTO ALLA MIRACOLOSISSIMA: STATO DEI LAVORI DI RESTAURO DELLA NOSTRA PARROCCHIA



e ottenuto contributi di importi cospicui da parte di alcune Istituzioni pubbliche e private.

Possiamo dire che attualmente la situazione economico-finanziaria della nostra Parrocchia, riguardante tali opere "straordinarie", si è notevolmente alleggerita, come evidenziano i dati qui esposti:

- **costo complessivo dei lavori (Iva inclusa): € 62.203,83**

- **erogazioni, offerte della Comunità ed introiti per attività varie: € 20.540,00**

- **contributi ricevuti da parte di Istituzioni Pubbliche e Private: € 27.663,00**

- **residuo debito € 14.000,00.**

Continuiamo però a confidare nel sostegno della Comunità, per portare a termine l'impegno finanziario in corso e, come sempre, per far fronte alla

gestione ordinaria della Parrocchia.

**Ricordiamo che per chi volesse contribuire è ancora possibile ottenere la detrazione fiscale per le donazioni liberali che saranno effettuate a sostegno delle opere di manutenzione straordinaria effettuando il bonifico bancario con le seguenti coordinate: BANCA CREMASCA E MANTOVANA – filiale di Castelnuovo IT 80 V 07076 57441 0000022260.**

In una fase successiva si valuteranno altri interventi di manutenzione straordinaria, anch'essi necessari per il degrado, da apportare al tetto della canonica, agli impianti dei locali ed al parco.

**Il secondo progetto** che ci eravamo prefissati, era il "restauro" dell'affresco raffigurante la "Beata Vergine del Rosario",

situato nell'apposita cappella all'interno della Chiesa Parrocchiale. L'immagine, tanto cara alla nostra Comunità, è risalente al secolo XVI e costituisce storicamente l'identità dell'intera comunità di Castelnuovo, che nella pietà popolare, la dichiara "Miracolosissima" e tale si è sempre dimostrata alla Comunità castelnovese.

Ora, avendo ottenuto le autorizzazioni dei vari Enti preposti, si è provveduto ad iniziare i lavori di restauro, che vengono eseguiti a cura della ditta ARS ANTIQUA di Gianluca Bottarelli. L'intervento è finalizzato al recupero, al consolidamento e alla pulitura di tutte le porzioni di intonaco dipinto che compongono l'immagine.

La cornice di legno dorato verrà accuratamente ripulita.

La spesa per tali opere sarà sostenuta con l'offerta già ricevuta.

Per ora non potremo accendere la candela ai piedi dell'altare della nostra amatissima "Madonna del Rosario" volgendo il nostro sguardo supplichevole, ma Lei accoglierà comunque la nostra preghiera e la nostra supplica, in attesa di poterla contemplare in una nuova veste interamente ripulita e ripristinata.

Giuliana Nodari



E' trascorso un anno dal termine dei lavori del **primo progetto** di manutenzione straordinaria al tetto della nostra Chiesa Parrocchiale, dedicata a S. Margherita, Vergine e Martire.

E' stata un intervento impegnativo, sotto tutti i punti di vista, come ci aveva già dettagliatamente illustrato lo scorso anno, con grande competenza e spirito collaborativo, il Tecnico Progettista e D. L. Arch. Sergio Banni, a cui va tutto il nostro riconoscimento.

Non nascondiamo di esserci lasciati prendere un po' dalla preoccupazione pensando al rilevante impegno economico preventivato per sostenere tali opere, che però erano più che mai necessarie ed urgenti, per la criticità dello stato conservativo dell'edificio.

La Divina Provvidenza però ci ha sostenuto in tutto questo, spianandoci un po' la strada. Infatti oltre alla grande sensibilità dimostrata dalla nostra Comunità, che ha contribuito con donazioni, offerte ed iniziative varie e alla quale va tutta la nostra gratitudine, abbiamo richiesto

# FESTA DELLA FAMIGLIA - 29 GENNAIO 2017

*Abbiamo ricevuto la visita del nuovo vescovo -don Marco Busca- proprio il giorno in cui si sono festeggiate le famiglie nella comunità! La liturgia domenicale è stata partecipata e vissuta come un evento importante che ci ha permesso di ascoltare per la prima volta le parole del nuovo pastore che, di lì a pochi mesi avrebbe preso decisioni rilevanti per il cammino dell'intera diocesi! Forse per questo crediamo utile riportare quasi tutta l'omelia che manca solamente dell'introduzione.*

(.....) anni della vita perché amandoci potremmo diventare l'un l'altro come ci siamo visti: bello questo!

L'amore è un'attrattiva ma è anche un compito: mi aiuti tu a diventare più bello, perché mi ami, perché correggi i miei difetti, perché mi aiuti a diventare bello o bella come tu mi hai visto? Rispondono una parolina semplice composta da due lettere, rispondono sì! Sapete cosa vuol dire sposi, due che si rispondono con una promessa: uno dice all'altro, sei disposto a stare con me tutta la vita così diventiamo belli insie-

me? Uno dice, sì, l'altro dice sì; a dire la verità, nel latino sposarsi vuol dire "versare goccia a goccia" e infatti ogni giorno si ripete il sì, goccia a goccia -voi che siete sposati, e vero?- ogni giorno! Innamorarsi è bello, amarsi di più! Innamorarsi un istante, magari qualche mese, magari qualche anno, io dico, fin che si è innamorati non bisogna sposarsi eh! Quando invece ci si comincia ad amare, cioè a vivere l'uno la cura dell'altro, allora si è pronti per sposarsi. Poi cosa succede, bisogna vedere: il matrimonio ha un grande nemico, perché tutte le cose belle hanno un grande nemico, e il nemico del matrimonio è l'egoismo! Cosa ci vuole suggerire l'egoismo, ci vuole far dire così: se tu ti doni a questa persona, ti perdi! Non potrai più fare quello che vuoi tu, dovrai sempre pensare a quella persona, sarà faticoso, tanti sacrifici...è una tentazione, è l'egoismo che ti fa dire: io dovrò cercare di pensare a me e al mio piacere, tuttalpiù sfrutterò lei, sfrutterò lui, come un tornaconto per me. E' molto grossa questa cosa qua, anche grave; e

allora cosa bisogna fare? Bisogna combattere questo nemico! Bisogna essere degli eroi per combattere l'egoismo e per stare insieme come tutti questi nostri amici, qualcuno da quarant'anni, qualcuno da venticinque, qualcuno dieci, bisogna essere degli eroi? No, no, no, oggi abbiamo sentito san Paolo che dice semplicemente questo: che Dio ha scelto quello che agli occhi del Mondo può sembrare anche poca cosa, un nulla, dice lui, però quando un uomo e una donna sono in Cristo, uniti a Cristo, Cristo diventa per loro Sapienza, Redenzione, Santificazione, Fortezza; il matrimonio vuol dire che c'è Dio di mezzo, perciò non sono più due, ma sono tre, perché c'è Cristo che tiene insieme quest' uomo e questa donna. E allora voglio ancora ricordare, pochi istanti, cosa succede quando due si sposano, una prima cosa che succede è che loro due vanno a bere nello stesso calice il sangue di Gesù che è l'amore di Gesù, il vino eucaristico, che voi bambini è meglio che non lo bevete altrimenti vi ubriacate, il vino è anche molto buono, e uno che beve qualche goccio di vino





poi diventa anche allegro, ecco questo è il vero significato: uno sposo ed una sposa attingono insieme tutte le domeniche alla vita di Cristo, sono capaci di sopportare i sacrifici perché è nel calice l'amore del Signore fino al sacrificio, ma quando mi sacrifico per te, quando ad esempio questa signora che si chiama Vera si sacrifica per Franco, quanti anni di sacrifici? Cinquant'anni che vuol dire mille sacrifici al giorno per cinquant'anni, fate i conti e quelli più giovani non si spaventino, ma mille sacrifici offerti al giorno diventano mille momenti di beatitudine, voi avete cantato ciò che dice il vangelo: beati i miti, potrebbe arrabbiarsi con Franco la Vera, beh sì, tanto succede qualche volta immagino, no? Ma però poi dopo cercano di tessere i fili, va bene andiamoci un po' sopra, e lì scatta la beatitudine; oppure potrebbe succedere che magari uno soffre e l'altro dice va bene tu sei afflitto allora io cerco di servirti nella malattia... Due o tre settimane fa sono andato a far visita una domenica ad una donna molto anziana che ha novant'anni e da venti ha il marito allettato ed è lì che lo assiste; quando sono uscito mi ha detto un po' nell'orecchio: don Marco ma sai che io gli voglio più bene adesso di quando eravamo giovani! Proprio così, l'afflizione che diventa una beatitudine, perciò bevete insieme il calice del Signore, mille sacrifici al giorno che si trasformano in mille gocce di gioia condivisa. E poi quando ci si sposa cos'è che viene dato allo sposo e alla sposa? La fede, l'anello, e sapete qual'è la caratteristica dell'anello? Che è rotondo, a differenza di un quadrato che ha i lati e gli angoli, quando tu fai un quadrato tu ti devi fermare perché

vai giù, no? L'anello no, non si interrompe mai, questo è il senso dell'anello nuziale è un rapporto di fedeltà che non si interrompe mai, anche questo è possibile perché c'è il terzo in mezzo, c'è Cristo che tiene insieme cinquanta, sessanta, trenta, dieci, cinque anni di vita degli sposi, ve lo auguro di cuore. Concludo così, vedo che siete una bella comunità, che siete una comunità vivace, partecipe e vi auguro soprattutto che insieme siate sempre nella comunione del Signore e, in questo momento vorrei dirvi: siccome qui ci sono tanti bambini, tanti ragazzi, tanti adolescenti, giovani, se c'è qualcuno che dobbiamo oggi qui privilegiare sono proprio loro, se c'è qualcuno che noi adulti dobbiamo oggi privilegiare sono questi nostri fratelli più piccoli, più giovani, e oggi che voi ricordate la vostra strada che

brilla di cinquant'anni insieme, io penso che dobbiamo chiederci insieme: possiamo fare qualche cosa perché anche questi bambini e ragazzi possano trovare domani la loro strada, la loro vocazione, perché così quando avranno la nostra età, potranno avere la gioia di sentire che la vita è diventata più piena percorrendo la loro vocazione; allora facciamo un momento di silenzio perché noi tutti, a partire dai più piccoli possiamo dire questo: **Signore, fa che diciamo sì alla tua chiamata, la chiamata ad essere sposi, a essere laici testimoni nel Mondo, la chiamata magari per qualcuno qui a Castelnuovo ad essere sacerdote per diventare il padre e l'animatore di una comunità cristiana.** Allora in silenzio ciascuno dice: Signore fa che dica di sì alla chiamata..... -segue un momento di silenzio -

*Al termine della liturgia e delle foto di rito, ci si è ritrovati in oratorio per un momento conviviale al quale si è unito anche don Marco. A conclusione della "visita pastorale" un lungo e filiale abbraccio a don Luigi Grossi ha mostrato a noi tutti il significato che don Marco ha inteso dare alla sua prima visita fra noi, ci ha indicato come si può fare in famiglia a trasformare in beatitudini le sfide e le situazioni di prova che tutti possiamo sperimentare! Attendiamo con fiducia il prossimo incontro previsto per il 31 marzo 2018 su: "La nostra vita quotidiana, una continua evangelizzazione".*

*un testimone presente*



# SANTA MESSA DI PRIMA COMUNIONE: UN INCONTRO IMPORTANTE

Domenica 23 Aprile 15 bambini della allora classe quarta si sono accostati per la prima volta al Sacramento della Comunione.

I loro nomi sono: Maya, Azzurra, Stefania, Tam Marco, Sara, Irene, Sofia, Elena, Alessandro, Vittoria, Camilla, Giorgia, Alberto, Nicole e Andrea.

Un gruppo di bambini vivaci, intraprendenti, curiosi e molto partecipi ad ogni momento del catechismo e di animazione delle S. Messe.

Il loro spirito di unione è tale che hanno voluto dare un nome al loro gruppo "le Gemme di Gesù" Una metafora intesa sia come virgulto che si sta per manifestare e aprire al mondo, ma anche come un bene prezioso.

I nostri incontri sono una crescita

continua per conoscere insieme i misteri della fede e i valori della vita, ma sono anche momenti di convivenza fatti di letture, confronti, attività di vario genere, riflessione, spensieratezza e divertimento.

Anche quel giorno è stato speciale: a partire dal loro ingresso in chiesa uno dopo l'altro si sono avvicinati all'altare con la tunica bianca, il crocifisso ricevuto il giorno della loro prima confessione, tanta trepidazione e uno splendido sorriso carico di molte parole.

La cerimonia è stata scandita da diverse occasioni di animazione dove hanno partecipato assieme ai genitori, fino ad arrivare al momento più importante nel quale hanno ricevuto il Corpo di Cristo.

Infine a loro modo hanno ringraziato Gesù, ancora una volta hanno saputo stupirci esprimendo pensieri semplici ma di grande valore umano, riconoscendolo nell'eucarestia come un Amico fidato sempre presente nella vita di ognuno di noi.

Speriamo che questo giorno rimanga nei loro ricordi più cari come è rimasto nei nostri.

Ci auguriamo di viverne tanti altri e di riuscire tutti assieme a volare in alto come quei palloncini bianchi che sono stati lanciati dai bambini proprio quel giorno alla fine della cerimonia.

*Alessandra Andreani*



# SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE:

*Ricevete il sigillo dello Spirito Santo che vi confermerà "testimoni di Gesù" nel mondo*

Grande festa per la nostra Comunità di Castelnuovo, domenica 14 maggio 2017, per la celebrazione del Sacramento della Confermazione.

Un'emozione grande, ha accompagnato gli occhi, i volti e i cuori dei 12 ragazzi: Giulia, Giovanni, Sveva, Samuel, Elettra, Paolo, Giulia, Evelyn, Sveva, Carolina, Giada, Letizia, che hanno ricevuto il sacramento della Cresima.

La celebrazione è stata molto coinvolgente, animata dai bellissimi canti della nostra corale, in una chiesa affollata e addobbata a festa.

Insieme a Don Luigi, ha presieduto la celebrazione il parroco di Asola, Don

Luigi Ballarini, delegato dal Vescovo.

*Nell'omelia, rivolta in particolare ai ragazzi, Don Luigi ha affermato che: "fare la cresima significa confermare il proprio battesimo. La fede che abbiamo ricevuto in dono il giorno del nostro battesimo e professata a nome dei nostri genitori, ora viene accolta da questi ragazzi. Significa sentirci responsabili verso Dio e il nostro prossimo, essendo coinvolti in prima persona nella Comunità Parrocchiale. Significa scegliere di vivere da figli di Dio, cercando di camminare sulla strada che lui ci ha indicato.*

*Papa Francesco ha detto che "senza cresima si è cristiani a metà", per questo è meglio farla in età giovanile piuttosto che da adulti, per confermare da subito la grazia ricevuta nel battesimo e rafforzarla."*

Rivolgiamo il nostro augurio a questi ragazzi affinché, attraverso questo Sacramento che li ha confermati nella fede ricevuta nel S. Battesimo, ed oggi divenuti "Soldati di Cristo", sappiano condurre con dignità la loro vita Cristiana rendendosi testimoni credibili nel mondo.



# LA FESTA DEL PERDONO

Il 26 novembre abbiamo eccezionalmente celebrato il Sacramento della Prima Confessione.

Molti si saranno chiesti come mai proprio la Domenica di Cristo Re.

I bambini che hanno per la prima volta ricevuto il perdono del Padre appartengono a due annate. I grandi di quarta elementare hanno generosamente accettato di attendere i loro compagni più piccoli, che percorrono con loro il cammino del catechismo.

Un gesto davvero maturo per bambini così piccoli.

Ce lo hanno insegnato anche durante la celebrazione leggendo delle preghiere molto belle.

Vogliamo, grazie a questo giornalino, che arriverà a tutti, dividerle:

Non aspetterò che gli altri mi salutino, lo farò io per primo perché Gesù mi

insegna che l'amore è accogliente.

Cercherò di fare contento qualcuno anche se mi costerà un po' di fatica, perché l'amore è generoso.

Parlerò un po' di più con Gesù, perché un amico non si lascia solo e si ha voglia di parlarci spesso.

Chiederò scusa se mi capiterà di offendere e sarò pronto a scusare. L'amore perdona.

Sarò sorridente perché ho un grande amico che si chiama Gesù

Dirò grazie tante volte, perché fa sorridere chi lo riceve.

Quando non saprò cosa fare chiederò a Gesù: "Tu cosa faresti al mio posto?", perché di Lui mi fido.

Rinuncerò a qualcosa per risparmiare per qualche bimbo povero, perché l'amore rinuncia al superfluo per donare a chi manca di tutto.

Cercherò di stare attento giocando perché tutti si divertano.

Grazie GABRIELE, GRETA, BENEDETTA, ALESSIA, LARA, LINDA, GIULIA, DYLAN, ANNA, GIORGIA, MARTINA, MATHYAS, KAROLA, ANGELICA, VIOLA, BENEDETTA, MARGHERITA, CAMILLA, EMANUELE, GIORGIA e ALESSIO perché le Vostre preghiere di piccoli possono scuotere anche i cuori di noi grandi, basta solo che ognuno di noi lo voglia con il cuore.

Grazie bambini, Buon Natale a Voi e a tutte le Vostre famiglie.

*Barbara*



# LA SETTIMANA COMUNITARIA

Dal 9 al 16 aprile si è svolta la settimana comunitaria. La settimana inizia con la domenica delle Palme, nella quale nel pomeriggio ci siamo riuniti per sistemare ed organizzare l'oratorio: la sala don gelati era il dormitorio delle ragazze, una parte dell'oratorio era il dormitorio

dei ragazzi. Abbiamo sistemato cucina, refettorio e le due stanze studio.

Le giornate si sono alternate tra momenti divertenti e scherzosi ad altri più seri e riflessivi. Le attività svolte seguivano il tema dell'anno il servizio, tema che ci ha accompagnato

durante tutto l'anno.

I primi tre giorni sono stati affrontati con l'alternanza scuola-oratorio, mentre gli ultimi quattro giorni della settimana i ragazzi si sono resi disponibili per la preparazione della chiesa per le sante messe. Il lunedì e il martedì abbiamo partecipato alle 48 h di adorazione con i turni, il mercoledì sono state fatte le confessioni comunitarie. Nella notte tra giovedì e venerdì santo abbiamo svolto un'attività particolare, la veglia notturna, fino alle prime ore dell'alba. Come ultimo, ma non meno importante il sabato santo i ragazzi si sono impegnati per la raccolta viveri per le vie del paese. La settimana santa si è conclusa con la domenica di Pasqua.

La figura fissa e presente in canonica don Luigi, come un papà che sveglia i propri bimbi al mattino, si ricorda di loro durante il giorno, chiedendo sempre di parlargli di come stava andando la nostra settimana, e si preoccupava prima di andare a letto di averci salutato tutti. Grazie don Luigi.

Don Giovanni la aspettiamo....



# CAMPO ESTIVO 2017

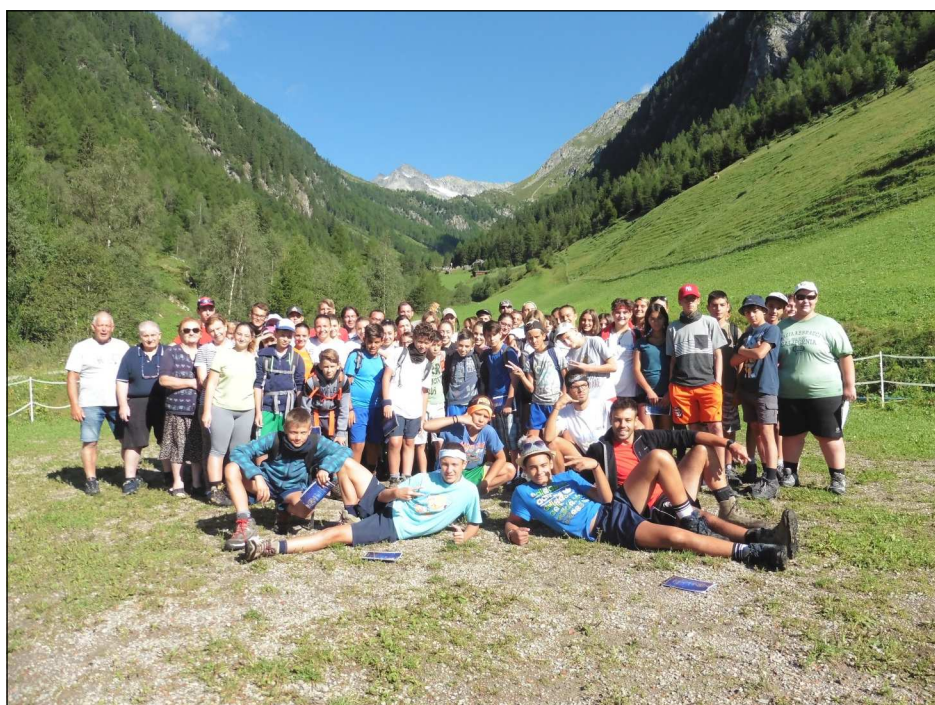
Lo scorso campo estivo si è svolto dal 4 agosto al 13 agosto, a Lutago (BZ), nella stessa casa in cui eravamo l'anno precedente. Alcuni degli animatori sono saliti prima di tutto il gruppo per provare il percorso della 2 giorni.

Quest'anno il tema del campo era "la storia infinita", il celebre libro e poi film. Abbiamo visto come il viaggio di Atreiu ci ha portato a riflettere di temi come il nulla e l'identità, ad esempio. Oltre alle attività e alle riflessioni abbiamo visto bellissimi paesaggi durante le nostre gite, grazie alle quali siamo stati a contatto con la natura. Alla sera ci siamo divertiti con un grosso gioco serale che ci ha intrattenuto ogni sera e nei giorni di pioggia abbiamo fatto giochi a squadre e un karaoke con grande successo.

Questo è stato purtroppo l'ultimo campo di don Luigi come nostra guida spirituale. Ci ha guidato e sostenuto nei nostri 9 giorni insieme ed è stata una perfetta conclusione nel percorso fatto insieme.

Il campo è poi finito, ma siamo tornati a casa con la voglia che arrivi il pros-

simo campo per continuare a crescere insieme.





# NEWS DAL GRUPPO GIOVANI ...

Quest'anno gli animatori del gruppo giovani, in collaborazione con don Giovanni, ha deciso di organizzare il percorso annuale sul tema del sinodo dei giovani indetto da papa Francesco nel 2018: "Giovani, fede e discernimento vocazionale".

Abbiamo deciso di portare avanti due percorsi paralleli tra i ragazzi grandi e le news entry, (che quest'anno sono veramente tante e questo ci ha motivati ancora di più), per adattare al meglio i temi ai ragazzi.

Visti i vari impegni ed esigenze, si è deciso di fare 2 incontri al mese con i ragazzi, un incontro di formazione per noi animatori e un sabato libero, scegliendo così di pontare su una domenica

al mese in cui ritrovarsi a messa, condividendo un momento importante per la vita di un cristiano.

Senza abbandonare la bella esperienza dei ritiri con scadenza circa ogni due mesi. Il primo ritiro si è fatto il 2-3 dicembre a Castiglione.

Il 22 dicembre si svolgeranno le confessioni comunitarie a Casalmoro.

Il 23 dicembre invece organizzeremo, visto il successo e il riscontro dello scorso anno, la corrida.

La nostra comunità quest'anno è stata coinvolta in un bel cambiamento: don Luigi ha lasciato la nostra comunità.

A noi giovani ha trasmesso il legame forte con la canonica, seconda cara per tutti noi, è stato un padre, una gui-

da, un fratello cristiano, gli auguriamo ogni bene.

Don Giovanni nostro nuovo parroco ci è sembrato propositivo e ci auguriamo di camminare e crescere insieme. Ci ha consigliato di non chiuderci solo all'interno del gruppo, ma aprirci alle varie realtà presenti nel territorio. Lanciandoci in nuove esperienze, aiutando Casalmoro e aggregandoci a Castel Goffredo per la formazione con l'aiuto di Don Matteo.

Anche l'incontro con il vicariato, ha fatto emergere l'esigenza di condividere le conoscenze e organizzare momenti insieme, che possano accrescere la nostra fede. Buone feste!

*gli Animatori*



## LA PAROLA AI RAGAZZI

Quest'anno con il gruppo giovani abbiamo iniziato a parlare di noi stessi, dell'altro e di noi come gruppo, aprendoci poi alla comunità. A sabati alterni ci incontriamo a fare attività divertenti, ma significative.

Il 2 dicembre abbiamo fatto un ritiro a Castiglione. Siamo partiti alle 18 dall'oratorio di Castelnuovo, caricati i bauli e divisi nelle varie macchine, siamo partiti alla conquista del castello di Castiglione. Arrivati il posto non è sembrato ostile, abbiamo incontrato don Fabio, che ci ha aperto le porte e ospitato. Abbiamo sistemato i bagagli e

iniziato le attività basate sul "noi come gruppo". Finita quest'ultima tutti legati tra di noi con un gomitolo e un intreccio particolare, abbiamo dovuto preparare la tavola e buttare la pasta. Questo per farci capire che anche se siamo diversi, facciamo parte di uno stesso gruppo tutti siamo importanti, e che uniti siamo un corpo solo e un'anima sola, la forza del gruppo.

Dopo cena abbiamo giocato a giochi in scatola, dove ci siamo divertiti molto. Finito il gioco arriva il momento della preghiera e della buona notte e così tutti a nanna.

Il mattino svegliati da tamburi e canti del gruppo scout è iniziato alle prime luci dell'alba. Sveglia presto quindi e colazione, sistemate le stanze e la cucina tutto caricato sulle macchie, la nostra avventura sembra giungere al termine, invece alcuni problemi tecnici, dovuti ad un cancello chiuso, hanno animato la mattina. Finalmente risolto questo piccolo inghippo, tutto il gruppo si è riunito alla messa delle 11 in chiesa a Castelnuovo.

Quest'anno siamo veramente in tanti e speriamo di continuare così, provando esperienze diverse guidati dai nostri animatori.

# VENTENNALE DELL'ASSOCIAZIONE SANTA MARGHERITA GIOVANI CASTELNOVESI

*Viene di seguito riportato in versione integrale, quanto ho scritto per L'Asolano, pubblicato sul N.5 Settembre Ottobre 2017, e rimodulato in accordo con Felice Bonazzoli.*

La Sagra Patronale di Santa Margherita, strutturata sulla base di come la vediamo oggi, ha una vita di oltre trent'anni.

Fino al 1996 veniva organizzata da persone che, spinte dalla voglia di portare avanti una tradizione, univano le loro forze e, prima come Gruppo Santa Margherita poi come Comitato Santa Margherita, mantenevano vivo questo evento nella frazione di Castelnuovo.

Porto con me un bellissimo ricordo che risale al 1989; la manifestazione era un quarto di quella attuale ed il palco attrazioni era rappresentato da un carro agricolo sul quale il sottoscritto, che frequentava la seconda media, si esibì con un assolo di clarinetto intonando le note del Celebre Nabucco, accompagnato dalle fisarmoniche di Gennari (Acquanegra), Maria Rosa Gandini e dall'amico Natale Polesini con il quale ho condiviso anni di musica nella Banda Cittadina di Asola prima e nel Bandotto del Chiese dopo.

In questi comitati o gruppi partecipavano già attivamente alcuni membri dell'attuale Associazione che all'epoca avevano poco più di 15 anni, compreso il sottoscritto.

In quegli anni non c'era una sede ben definita tanto che le riunioni avvenivano nei bar della frazione, nella sala civica, che si trovava al piano primo della palestra, o in canonica.

Proprio in uno di questi locali, agli inizi del 1997, spinti dall'esigenza di rappresentare qualcosa di riconosciuto si comincia a parlare di associazionismo. Nel maggio dello stesso anno vengo convocato in uno di questi incontri e mi viene chiesto se sono interessato a portare avanti la tradizione della Sagra accompagnando un gruppo ufficialmente riconosciuto.

Vedendo l'entusiasmo tra i presenti accettai, spinto dalla voglia di fare e da un pizzico di incoscienza; il 12 giugno 1997 venne fondata l'Associazione Santa Margherita Giovani Castelovesi.

La volontà era quella di far bene, partire col piede giusto e lasciare che fossero le persone a parlare bene di noi in quanto questa, sin da subito, è sempre stata la nostra miglior pubblicità.

Il gruppo cresceva anno dopo anno tanto da diventare quasi una famiglia, superando le varie difficoltà che si trovavano dietro l'angolo.

Nel 1998, su suggerimento del famoso musicista Camillo del Vhò, per la prima volta la Sagra Patronale si sviluppò su tre giornate, aggiungendo il lunedì al sabato e alla domenica, spostando lo spettacolo pirotecnico dalla domenica al lunedì. Il rischio si rivelò un successo già dalla prima edizione.

Le presenze nelle tre serate aumentano di anno in anno, e ci vediamo costretti ad incrementare le nostre strutture, e a potenziare i punti preparazione e somministrazione.

Dal 2011, spinti dall'esigenza di contenere i costi, viene introdotta la quarta serata. Il calendario include anche il venerdì e la sagra divenne come la conosciamo oggi.

L'Associazione, sempre vicina alle esigenze del paese e alle varie iniziative che vengono proposte, dal 2000 cura il Natale, in collaborazione con la Parrocchia di Castelnuovo organizza dal 2002 la Festa dell'Anziano che si svolge a novembre in oratorio. Nelle ultime edizioni vi è un'importante presenza dell'Associazione Stare Insieme di Asola.

Negli ultimi anni fa da supporto alla Festa della Famiglia, al Falò di Sant'Antonio (gennaio) e al Carnevale che viene proposto il sabato sera in

oratorio per "grandi e piccini".

Dal 2008 l'Associazione collabora ad eventi sportivi di tipo agonistico anche fuori dal comune di Asola e dal 2015 alla Festa del Servizio presso "i giardini del Chiese" in cooperazione con diverse associazioni del Comune di Asola.

Mette a disposizione risorse per il mantenimento delle aree verdi parrocchiali sulle quali poi si svolgono le varie attività e avvalendosi di maestranze qualificate intraprende lavori, edili e non, per la realizzazione di opere migliorando la sicurezza e la fruibilità.

Da gennaio 2017 disponiamo di un locale in piazza a Castelnuovo, di proprietà del comune, che ci è stato concesso in comodato d'uso gratuito la cui inaugurazione è avvenuta il 7 maggio u.s.. Il locale è a disposizione della comunità di Castelnuovo per eventuali incontri e/o attività.

Pertanto è doveroso evidenziare e valorizzare queste persone che con la loro voglia di fare, nel silenzio, portano avanti con successo ogni iniziativa proposta e questo carattere ci ha permesso di alzarci dopo la caduta del 2014 in seguito alla tromba d'aria arrivata nelle serate della Sagra.

Rimango senza risposta quando mi viene chiesto il perché di così tanta partecipazione alla Sagra, (l'ultima edizione poi è stata una conferma in valore assoluto). L'unica cosa certa è che l'impegno è molto, basti pensare che nel campo sportivo parrocchiale non c'è nulla e nulla deve ritornare, e ogni anno si fa il massimo per far sì che il tutto riesca al meglio.

Per il bilancio positivo di questi primi vent'anni un ringraziamento a tutte le persone che collaborano e che hanno collaborato, alla cittadinanza di Castelnuovo sempre presente e che ci sostiene, le amministrazioni comunali, tutti i sacerdoti che in questi anni si sono succeduti e dei quali

*segue a pagina 19 ...*

# Anagrafe Parrocchiale

Matrimoni, Battesimi e Funerali dal  
01/12/2016 al 30/11/2017

## Matrimoni

PASSERA JURI - GALAVOTI SIMONA  
SIRELLI ALBERTO - SQUILLACE ALESSANDRA



## Defunti

- SANDRINI LUCA
- BELLATTI ERMINIA
- VITALINI TULLIA
- GANDINI LANFRANCO
- MONTI AGNESE
- FIORINI CELESTINA
- BUONCOMPAGNI WALTER
- PEDRAZZANI BRUNO
- CANEVARO BRUNO
- ZANOTTI GIUSEPPE
- CAMPION MARIA
- VISINI PIERINA

## Battezzati

- MAGGI WARREN
- DELLISANTI NICOLÒ
- ROSSI AMANDA MARIA

l'Associazione ha sempre trovato profonda collaborazione: Don Enrico Castiglioni, Don Luigi Bazzotti, Don Alberto Buoli, Don Claudio Giacobbi e il nostro Don Luigi Grossi (quando l'articolo fu scritto il parroco era don Luigi) che è sempre stato presente in mezzo a noi e in ogni momento.

Domenica 16 luglio u.s. alle ore 18.00 don Luigi ha celebrato, per la prima volta, la Santa Messa sul campo sportivo. E' stato un momento intenso ed emozionante nel quale l'associazione ha voluto rendere omaggio alla sua collaborazione e partecipazione di questi anni a Castelnuovo.

Pronti ad iniziare un nuovo cammino di collaborazione con Don Giovanni

Tosoni, concludendo con gli auguri di un sereno Natale, cito una frase di Don Luigi che pronunciò nell'omelia durante la messa del 20 luglio 2015 dedicata alla Santa Patrona Margherita: " ... la Sagra Patronale di Santa

*Margherita è un fenomeno, un evento di straordinaria importanza in cui tante persone remano nella stessa direzione".*

*Claudio Monteverdi*

***Come di consueto, viene allegata a questo nostro giornalino parrocchiale, una busta per l'offerta in favore della Parrocchia, in cui ognuno può offrire secondo le proprie possibilità, perché come diceva Madre Teresa: "anche una goccia d'acqua contribuisce a formare l'oceano".***

***Grazie a tutti e ciascuno per la generosità . Il Signore stesso sia la ricompensa più grande e più bella per tutti.***

# Programma delle Celebrazioni Natalizie

**Venerdì 15 dicembre: ore 20.45** Celebrazione Penitenziale Comunitaria

**Domenica 17 dicembre : III di avvento**

ore 8.30 e ore 11.00 Santa Messa

*(alla S. Messa delle 11, benedizione delle statuette di Gesù Bambino per il presepe)*

**Venerdì 22 dicembre: ore 19.00** Confessioni dei giovani presso la Parrocchia di Casalmoro

ore 20.30 Sacra Rappresentazione dei bambini del catechismo

**Domenica 24 dicembre: IV di Avvento e Vigilia del Santo Natale**

ore 8.30 Santa Messa

ore 23.30 Veglia di preghiera

ore 24.00 Santa Messa della notte di Natale

**Lunedì 25 dicembre: SANTO NATALE DEL SIGNORE**

ore 8.30 e ore 11.00 Santa Messa

**Martedì 26 dicembre: Santo Stefano**

ore 8.30 Santa Messa

**Sabato 30 dicembre: ore 18.00** Santa Messa

**Domenica 31 dicembre: ultimo giorno dell'anno**

ore 8.30 S. Messa; ore 18.00 Santa Messa di ringraziamento

**Lunedì 1 gennaio 2018: primo giorno dell'anno**

**-Festa di Maria Santissima Madre di Dio e Giornata mondiale della pace**

ore 8.30 e 16.30 Santa Messa

**Sabato 6 gennaio 2018: EPIFANIA DEL SIGNORE**

ore 8.30 Santa Messa

ore 11.00 Santa Messa (benedizione dei bambini e distribuzione delle arance)

**Domenica 7 gennaio 2018: Festa del Battesimo di Gesù**

ore 8.30 Santa Messa

ore 11.00 Santa Messa e Celebrazione dei Battesimi

**N.B.:** Don Giovanni si organizzerà in modo di riuscire a visitare le famiglie, gli anziani e gli ammalati; sarete comunque preventivamente avvisati per telefono in modo da concordare la data della visita.